

23.06.2023

H 21.30

24.06.2023

H 21.30

**PARCO ALBANESE,
BISSUOLA (MESTRE)**

ANIMA

(60' — 2022)

PRIMA ITALIANA / ITALIAN PREMIERE

QUESTO PROGETTO È STATO REALIZZATO CON LA COLLABORAZIONE DI / THIS PROJECT CAME TO
FRUITION WITH THE COMPLICITY OF **CHRISTOPH WIESNER** E / AND **LES RENCONTRES D'ARLES**
PRODUZIONE / PRODUCED BY **THÉÂTRE DIJON BOURGOGNE, CDN** PRODUZIONE E ALLESTIMENTO
DEL FILM / FILM PRODUCTION AND STAGING BY **MONDES NOUVEAUX, UN PROGRAMMA AVVIATO DAL**
GOVERNO FRANCESE NELL'AMBITO DI / A PROGRAMME INITIATED BY THE FRENCH GOVERNMENT AS
PART OF CULTURE DE FRANCE RELANCE, IL PIANO CHE FORNISCE ASSISTENZA PER L'IDEAZIONE E LA
REALIZZAZIONE DI PROGETTI ARTISTICI / A SCHEME PROVIDING ASSISTANCE IN THE CONCEPTION
AND IMPLEMENTATION OF ARTISTIC PROJECTS COPRODUZIONE / CO-PRODUCTION **COMPAGNIE**
CROSSROAD; ATELIER NOÉMIE GOUDAL; ESPACE DES ARTS, SCÈNE NATIONALE DE CHALON-SUR-
SAÔNE; LAZIMUT - PÔLE NATIONAL CIRQUE EN ÎLE-DE-FRANCE - ANTONY/CHÂTENAY-MALABRY
CON IL SUPPORTO DI / WITH SUPPORT FROM **RHIZOME – CHLOÉ MOGLIA** E / AND **FONPEPS**

ANIMA È STATO CREATO ALLA 76. EDIZIONE DEL / WAS CREATED AT THE 76TH EDITION OF THE
FESTIVAL D'AVIGNON CON IL SUPPORTO DI / WITH THE SUPPORT OF **KERING FOUNDATION**
E / AND **LES RENCONTRES D'ARLES**

DI / BY

**NOÉMIE GOUDAL
MAËLLE POÉSY**

IDEAZIONE, REGIA /
CONCEPT, DIRECTION
**NOÉMIE GOUDAL
MAËLLE POÉSY**

COREOGRAFIA SOSPENSIONI /
SUSPENSION WRITING
CHLOÉ MOGLIA

CON / WITH
MATHILDE VAN VOLSEM

MUSICHE ORIGINALI /
ORIGINAL MUSIC
CHLOÉ THÉVENIN

SCENOGRAFIA /
STAGE DESIGN
HÉLÈNE JOURDAN

LUCI / LIGHTING
MATHILDE CHAMOUX

COSTUMI / COSTUMES
CAMILLE VALLAT

DIRETTORE DI SCENA /
STAGE MANAGER
JULIEN POUPON

FONICO / SOUND OPERATOR
SAMUEL BABOUILARD

TECNICO LUCI E VIDEO /
VIDEO AND LIGHTING OPERATOR
PIERRE MALLAISÉ

ASSISTENTI / ASSISTANTS
**CLARA LABROUSSE
E / AND
PAULINE THOËR**

ORGANIZZAZIONE /
PRODUCTION ADMINISTRATOR
MILÉNA NOIROT
ASSISTENTI / ASSISTED BY
**ADÈLE JAFFREDO
MARIE BLOQUEL-PERRAT**

UNA PERFORMANCE-INSTALLAZIONE IDEATA E PROGETTATA DA /
A PERFORMANCE-INSTALLATION CONCEIVED AND DEVISED BY
NOÉMIE GOUDAL E / AND MAËLLE POÉSY

TRATTA DALLA MOSTRA / BASED ON THE WORK
POST ATLANTICA DI / BY **NOÉMIE GOUDAL**

IN COLLABORAZIONE CON / IN COLLABORATION WITH
COMUNE DI VENEZIA / CULTURA VENEZIA / TEATRO DEL PARCO

CREDITI DEL FILM / FILM CREDITS

REALIZZAZIONE / MADE BY
**NOÉMIE GOUDAL
E / AND
MAËLLE POÉSY**
ASSISTENTE / ASSISTED BY
CLAUDE GUILLOUARD

SCENEGGIATURA / SCRIPT
MYLÈNE MOSTINI

DIRETTORE DELLA
FOTOGRAFIA /
DIRECTOR OF
PHOTOGRAPHY
JULIEN MALICHIER

OPERATORE
E FUOCHISTA /
DIGITAL OPERATOR,
OPTICAL CALCULATOR
ALEXIS ALLEMAND

ASSISTENTE
ALLA MACCHINA
DA PRESA /
CAMERA ASSISTANT
JULIEN SAEZ

EFFETTI SPECIALI /
SPECIAL EFFECTS
LÉO LEROYER

ELETTRICISTA /
ELECTRICIAN
ADRIEN CHATA
ASSISTENTE /
ASSISTED BY
TELMA LANGUI

CAPO ARREDATORE /
HEAD STAGE DECORATOR
THIERRY JAULIN
ASSISTENTI / ASSISTED BY
**ELEONORE SENSE
E / AND
DELPHINE BACHELARD**

OGGETTI DI SCENA / PROPS
THOMAS PIFFAUT

DIREZIONE DI SCENA /
STAGE MANAGEMENT
VICTORIA LANOY

RIGGERS
**OLIVIER GEORGES
GUILLAUME MORANDEAU
E / AND
AUGUSTIN DE VAUMAS**

POST-PRODUZIONE /
POST-PRODUCTION
MÉCHANT

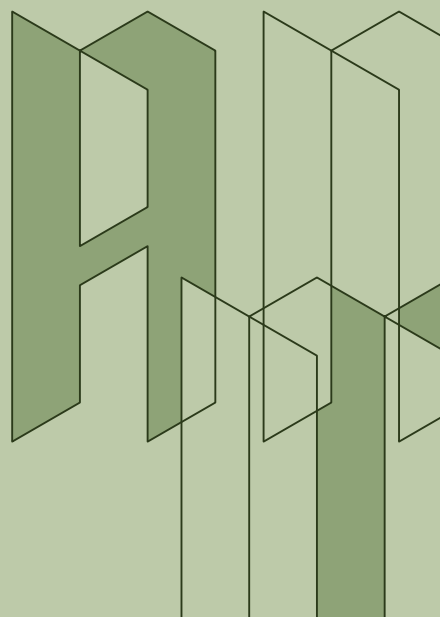
COLOUR GRADING
SERGE ANTONY

PRODUZIONE / PRODUCTION
**CLARA LABROUSSE
E / AND
CLAUDE GUILLOUARD**
ASSISTENTI / ASSISTED BY
**AMÉNOPHIS BOUM MAK
E / AND
PAULINE THOËR**
STAGISTA / TRAINEE
SALOMÉ FAU

COMPARE / APPEARANCES BY
**ALEXIS ALLEMAND
AMÉNOPHIS BOUM MAKE
GEORGES OLIVIER
CLAUDE GUILLOUARD
MAËLLE POÉSY
NOÉMIE GOUDAL
THOMAS PIFFAUT
E / AND
GRACIELA WALINSKY**



CULTURA
VENEZIA



ANIMA
o la fine del deserto verde

Nei suoi 4,5 miliardi di anni di esistenza, la Terra ha subito trasformazioni radicali. L'osservazione del passato da parte dei paleoclimatologi ci ha fornito informazioni essenziali che ci permettono oggi di prevedere il futuro dell'essere umano nel suo fragile ecosistema. L'opera di Noémie Goudal *Les Mécaniques* ci accompagna in un viaggio nel "tempo profondo", attraverso i diversi strati temporali e geografici del nostro pianeta. L'opera trae ispirazione dalle scoperte e dai problemi che gli scienziati contemporanei devono affrontare per comprendere le mutazioni climatiche del mondo di domani. L'ispirazione che ha dato vita all'installazione-performance *ANIMA* deriva da studi scientifici sulle varie forme di metamorfosi attualmente in atto nel deserto più arido e sterile del mondo: il Sahara. In seguito alla scoperta di indicatori biologici e di resti preistorici, oggi sappiamo che circa 10.000 anni fa, durante l'era interglaciale, questa parte del mondo era coperta da laghi e da una ricca vegetazione. A quel tempo la Terra, nei suoi cicli di rotazione, era più vicina al sole e con un'angolazione maggiore. Il calore intenso favorì l'evaporazione dell'oceano, dando origine a importanti stagioni delle piogge e, nel lungo termine, a nuove forme di vita nel deserto del Sahara. Nell'arco di poche centinaia di anni si sono formate reti idrografiche capillari e centinaia di laghi d'acqua dolce, che ospitano diverse specie animali. Alla luce di queste scoperte, gli

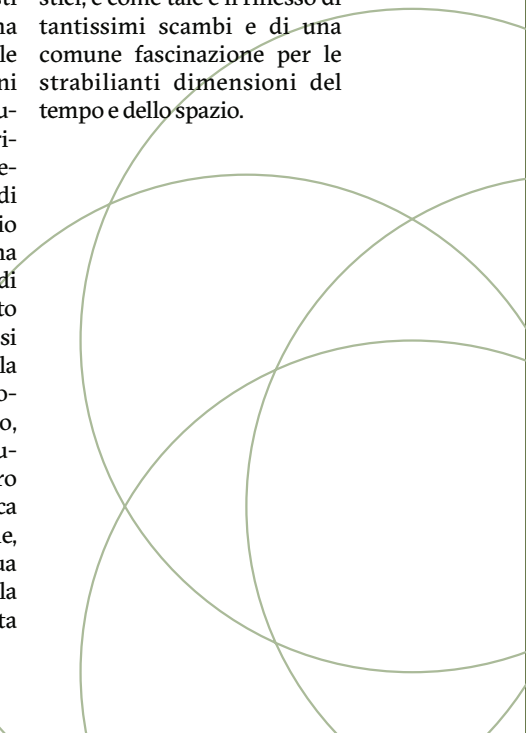
scienziati sono riusciti a prevedere il controverso futuro di tali aree. Alcuni prevedono che il deserto del Sahara potrebbe ridiventare verdeggiante con l'intensificarsi del riscaldamento globale e il ritorno di intense stagioni delle piogge nella regione della fascia equatoriale.

Per la realizzazione di questa installazione-performance, Noémie Goudal e Maëlle Poésy hanno attinto alle scoperte dello scienziato James Lovelock, risalenti agli anni Settanta ma da tempo dimenticate. A suo avviso, la Terra deve essere considerata come un'entità in cui tutte le creature viventi sono collegate, attraverso un ecosistema interdipendente. Questa teoria, che oggi rappresenta una svolta nel pensiero scientifico, è tornata a essere un tema fondamentale per filosofi, scienziati e sociologi come Baptiste Morizot e Gilles Ramstein.

Nella realizzazione della loro performance, le due artiste hanno preso spunto da questi cambiamenti ambientali ma in un'ottica globale, per cui le trasformazioni alle latitudini settentrionali sono indissolubilmente legate a quelle meridionali, e in cui i diversi elementi e le diverse forme di vita coesistono in un precario equilibrio. La messa in scena pone lo spettatore al centro di un trittico vivente, costituito da una successione di diversi quadri che si muovono tra la perenne distruzione e ricostruzione dell'allestimento, secondo un principio di illusione ottica. Il disegno sonoro di Chloé Thévenin amplifica questo principio di illusione, fondendo i suoni dell'acqua corrente e della giungla con la musica elettronica. L'artista

Chloé Moglia - il cui lavoro, attraverso un rapporto prettamente sensoriale con il tempo e lo spazio, si concentra sul tema della sospensione - si esibisce tra l'allestimento fotografico e la struttura (alla Biennale Teatro 2023 l'interprete è Mathilde Van Volsem).

Con la loro installazione-performance, Noémie Goudal e Maëlle Poésy ci invitano a riappropriarci di questo tempo geologico smisurato e a collocarlo in una scala di proporzioni più umane. Lo fanno attraverso materiali "fragili" e oggetti tecnologici, riflettendo così l'estrema precarietà della presenza umana di fronte agli elementi. Il disfacimento e la distruzione dell'allestimento fotografico esplorano l'idea della Terra come entità in movimento e mettono in discussione la nostra meraviglia nell'assistere alla distruzione delle nostre stesse costruzioni. *ANIMA* è il frutto di una collaborazione tra due universi artistici, e come tale è il riflesso di tantissimi scambi e di una comune fascinazione per le strabilianti dimensioni del tempo e dello spazio.



ANIMA
or the end of the green desert

In the course of its 4.5 billion years of existence, the Earth has undergone radical transformations. The observation of the past by paleoclimatology experts has provided us with essential information, which now enables us to envisage the future of the human being in its fragile ecosystem. Noémie Goudal's *Les Mécaniques* body of work takes us on a journey through "deep time", via the different temporal and geographic strata of our planet. It takes its inspiration from discoveries and issues that contemporary scientists face in their efforts to understand the climatic mutations of tomorrow's world.

The inspiration behind the installation-performance *ANIMA* by Noémie Goudal and Maëlle Poésy stems from scientific research on the various forms of metamorphosis at work in the world's most arid and sterile desert, the Sahara. In the wake of the discovery of biological indicators and prehistoric remains, we now know that, around 10,000 years ago, during the interglacial era, this part of the world was covered by lakes and abundant vegetation. At that time, the Earth, during its rotation cycles, was closer to the sun and angled towards it. The intense heat favoured the evaporation of the ocean, giving rise to significant rainy seasons, and in the long term, new forms of life in the Sahara. In the span of a few hundred years, extensive hydrographic networks came into existence, in addition to hundreds of freshwater lakes,

home to several species of animals. In the light of these discoveries, scientists have been able to envisage the future of these areas, albeit controversial. Some predict that the Sahara Desert could become green once again with the intensification of global warming and the return of intense rainy seasons in the region of the equatorial belt.

In the making of this installation-performance, Noémie Goudal and Maëlle Poésy drew upon discoveries by the scientist James Lovelock dating back to the 1970s, but which had been long forgotten ever since. In his opinion, the Earth should be considered as an entity in which all its living creatures are connected, by means of an interdependent ecosystem. This theory, which today represents a turning point in scientific thought, has once again become a major topic for philosophers, scientists and sociologists such as Baptiste Morizot and Gilles Ramstein. In the making of this performance, the two artists have drawn upon these environmental changes in a global manner, in which transformations in Northern latitudes are inextricably linked to those in the South, and in which all the different elements and life forms exist within the framework of a delicate equilibrium. The staging places spectators at the heart of a living tryptic, made up of a succession of different tableaux that shift between permanent destruction and reconstruction of the decor, in accordance with a principle of optical illusion. The sound design by Chloé Thévenin amplifies this principle of illusion, by blending various sounds of running

water and the jungle with electronic music. The artist Chloé Moglia, whose work focuses upon the motif of suspension via a sensory-led relationship with time and space, performs amidst the decor and staging (the performer at the Biennale Teatro 2023 is Mathilde Van Volsem).

By means of this installation-performance, Noémie Goudal and Maëlle Poésy invite us to reclaim this unmeasurable geological timespan, and to place it within a scale of more human proportions. They do so by means of "fragile" materials and technological items, thereby reflecting the human being's all too precarious presence in the face of the elements. The dissolution and destruction of the photographic decor investigates the idea of the Earth as a moving entity and brings into question our fascination with witnessing the destruction of our own constructions. *ANIMA* is the fruit of a collaboration between two artistic universes, and as such it is the reflection of numerous exchanges and a common fascination for the mind-boggling dimensions of time and space.









